Dalla **"SALMODIA DELLA SPERANZA"**

Franz Mager, di Vienna, quarantasette anni, falegname, giustiziato:

"Ho dovuto morire perché la solidarietà umana mi era filtrata nel sangue, perché stimavo superiore alla mia salvezza personale il rispetto verso il mio prossimo, verso i miei compagni di lavoro.

Non ho commesso alcun delitto contro lo Stato. E non sono nemmeno un eroe, un martire, sono soltanto ciò che sono sempre stato, un uomo semplice, semplicissimo, che ha dovuto morire perché non era adatto per questi tempi."

Da **"O SENSI MIEI … POESIE 1948-1988"**

MANDA, SIGNORE, ANCORA PROFETI

Manda, Signore, ancora profeti,
uomini certi di Dio,
uomini dal cuore in fiamme.

E tu a parlare dai loro roveti
sulle macerie delle nostre parole,
dentro il deserto dei templi:

a dire ai poveri
di sperare ancora.

Che siano appena tua voce,
voce di Dio dentro la folgore,
voce di Dio che schianta la pietra.

LASCIAMO L'IMPUDICO REGNO DEL GIORNO

Lasciamo l'impudico regno del giorno
tempo di una illusa identità.
E più ancora la piazza tumultuante
la piazza vociante il facile evviva:
tempo di misteri lacerati
di cronache banali, o insanguinate,
e di questo stolto discorrere
e del folle rumore.
Tempo senza profeti!
E tutti invece
a correre dietro al vento
dietro furgoni d'immondizie.

INFO: 0432 481091 • 340 646 0703
http://ilridotto.blogspot.it • email: ilridotto@libero.it
IL RIDOTTO • CODERNO DI SEDEGLIANO (UD) • PIAZZA CAVOUR 4

IL RIDOTTO
INCONTRI & CONFRONTI
CENTRO CULTURALE E SPIRITUALE DAVID MARIA TUROLDO

PADRE DAVID
CI INVITA A CONVERSARE SULLA

POVERTÀ

DA LUI DEFINITA

MISTERO PROFEZIA LIBERTÀ

E CONFERMATA DALLA LETTURA SCENICA DELLA

"SALMODIA DELLA SPERANZA"

Domenica 23 ottobre 2016
ORE 15.30 • 18.30

CODERNO DI SEDEGLIANO (UD) • PIAZZA CAVOUR 4

*La **"SALMODIA DELLA SPERANZA"** è ambientata a Milano nell'inverno 1943 ed è stata pubblicata nell'aprile del 1965, in occasione del ventennale della Resistenza.*

È un antidoto agli orrori personali e storici di cui siamo capaci e uno stimolo efficace al nostro impegno per trasformare la civiltà della ricchezza in civiltà della povertà.

Il gesuita Ignacio Ellacuría, assassinato dai militari dell'El Salvador nel novembre 1989, nel 1982 definiva "la povertà non come la privazione del necessario ma uno stato universale di cose in cui è garantito il soddisfacimento delle necessità basilari, la libertà delle opzioni personali e un ambito di creatività personale e comunitaria che permetta la comparsa di nuove forme di vita e di cultura , nuove relazioni con la natura, con gli altri, con se stessi e con Dio".

PROGRAMMA

15.30 • Saluti e presentazione

15.45 • *"La povertà oggi"*:
Un'istanza necessaria
alla Chiesa e alla società? • *Nicola Borgo*

16.30 • *"Salmodia della Speranza"*
Lettura scenica con Eucarestia

17.45 • Osservazioni del pubblico e proposte

18.15 • Conclusioni

18.30 • Turoldo e gli scolari di Grizzo
fra il 1978 e il 1980

18.45 • Ghiringhel

Sono presentati alcuni testi e alcuni disegni realizzati dagli scolari delle scuole elementari di Grizzo di Montereale Valcellina (PN) durante il colloquio con padre David Maria Turoldo, tra il 1978 e il 1980.

È una proposta ancora attuale per le nostre scuole?

CARO TUROLDO,

io sono arrabbiata con te, (non offenderti,però, se se ti dico questo! Non ti voglio offendere) ,ma sono arrabbiata perchè non sei ancora venuto a trovarci.

La maestra mi ha detto che, in questi giorni,sarari stato molto impegnato,ma io dico:

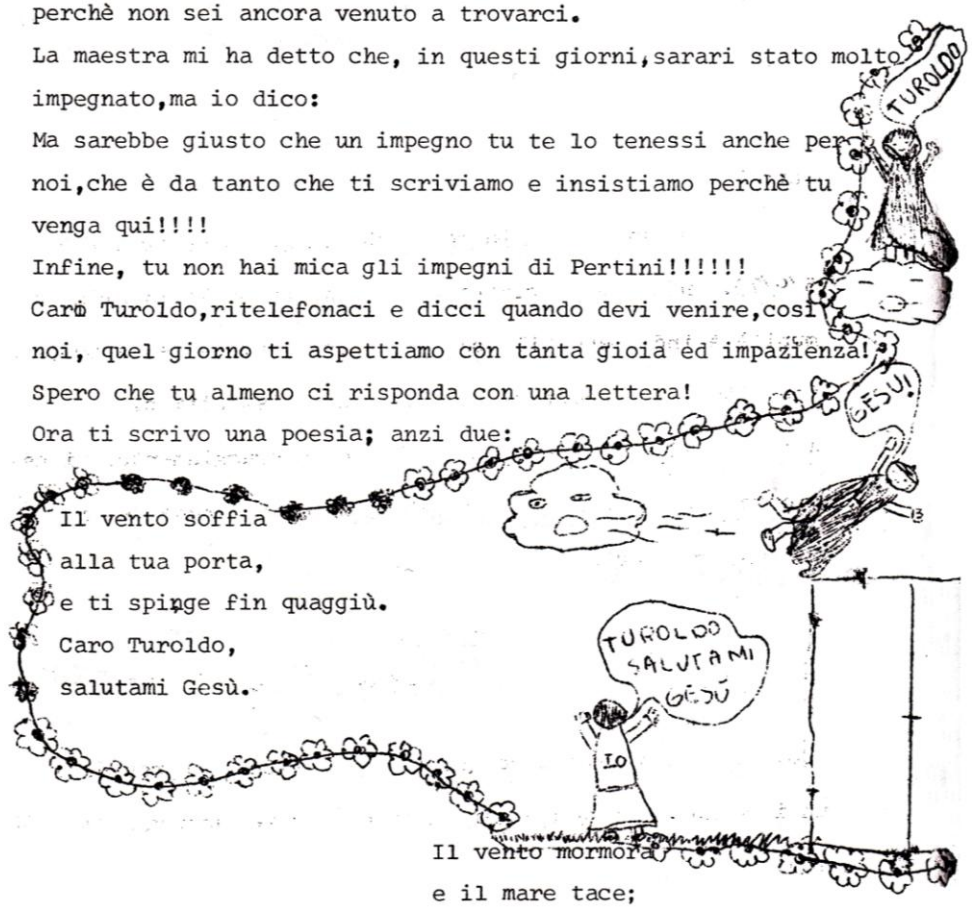
Ma sarebbe giusto che un impegno tu te lo tenessi anche per noi,che è da tanto che ti scriviamo e insistiamo perchè tu venga qui!!!!

Infine, tu non hai mica gli impegni di Pertini!!!!!!

Caro Turoldo,ritelefonaci e dicci quando devi venire,così noi, quel giorno ti aspettiamo con tanta gioia ed impazienza!

Spero che tu almeno ci risponda con una lettera!

Ora ti scrivo una poesia; anzi due:



Il vento soffia
alla tua porta,
e ti spinge fin quaggiù.
Caro Turoldo,
salutami Gesù.

Il vento mormora
e il mare tace;
di dimenticarti